

**VERBALE DEL GRUPPO DI RIESAME**  
**Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza LM/01**  
**Università di Messina**

Giorno 16 novembre 2018, alle ore 12,00, presso i locali del CUST, siti in Messina, via Consolato del Mare 41, si è riunito il Gruppo di riesame del Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza LM/01, come da convocazione urgente inviata dal Coordinatore del CdL, Prof.ssa Francesca Pellegrino, con e-mail del 14 novembre 2018, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1 - Comunicazioni.
- 2 - Compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).
- 3 - Esame dei dati aggiornati relativi agli indicatori.
- 4 - Criticità riscontrate nel CdL e proposte di interventi migliorativi.
- 5 - Varie ed eventuali.

Il Gruppo di riesame per il Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza è composto, oltre che dal Coordinatore *pro tempore*, Prof.ssa Francesca Pellegrino, che ne assume la Presidenza, dalla Prof.ssa Alessandra Tommasini, dal Prof. Andrea Buccisano, dalla Dott.ssa Carmela Portaro, in rappresentanza del Personale Tecnico Amministrativo, e dalla Sig.na Stefania Cicero, in rappresentanza degli studenti, componenti designati con decreto del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza prot. 87985 del 14/11/2018.

Il Presidente, verificata la presenza di tutte le componenti, invita la Sig.na Stefania Cicero a svolgere le funzioni di segretario, ed avvia la discussione sull'ordine del giorno, iniziando dal primo punto:

- 1 - Comunicazioni.

Il Presidente comunica ai presenti che, in vista della scadenza fissata il 25 novembre 2018 per la compilazione della Scheda di monitoraggio annuale relativa al CdS, da trasmettere al Presidio della Qualità dell'Università di Messina, si è resa necessaria la designazione dei componenti del Gruppo di Riesame con decreto del Direttore del Dipartimento, che sarà sottoposto a ratifica da parte del Consiglio di CdL e di Dipartimento.

La Prof.ssa Pellegrino ricorda che tra i compiti del Gruppo di riesame, come previsto dalle Linee guida AVA 2.0 del 10/8/2017, relative all'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, rientra la predisposizione del Rapporto di riesame ciclico, oltre che della Scheda di monitoraggio annuale (SMA), che saranno successivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio di corso di laurea.

La stessa sottolinea che la SMA, in particolare, prende in esame "*indicatori quantitativi calcolati da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati?*", effettuandone un commento critico. Il monitoraggio annuale ed il rapporto di riesame – aggiunge la docente – hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati, nonché l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito, inclusa la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, "*al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento*".

Ciò premesso, si passa alla discussione del secondo punto all'o.d.g.:

- 2 - Compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

La Prof.ssa Pellegrino fa presente che, pertanto, occorre procedere con estrema urgenza alla redazione della SMA entro il 25 novembre, ma propone di inviare, una settimana prima di tale scadenza, una bozza della stessa al competente Ufficio staff di supporto al fine di ricevere indicazioni e

suggerimenti, come previsto nella nota dell'Unità di staff per Attività di supporto a Nucleo di Valutazione, Centro Statistico, Presidio di Qualità del 7/11/2018.

I componenti tutti concordano con la proposta del Presidente.

Quest'ultima ricorda che, dopo il caricamento in piattaforma, entro il 25 novembre p.v., si dovrà attendere il 10 dicembre p.v. per ricevere eventuali richieste di modifica e/o integrazioni da parte Presidio di Qualità; la versione definitiva, eventualmente modificata e integrata, dovrà essere sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Corso di Laurea, nonché inviata alla Commissione paritetica, al Gruppo AQ di Assicurazione della Qualità e al Nucleo di Valutazione; infine, entro fine dicembre p.v., si dovrà provvedere ad inserire definitivamente in piattaforma la SMA, nella versione approvata, unitamente ai verbali del Gruppo di Riesame.

Si passa quindi all'esame del successivo punto in discussione:

3 - Esame dei dati aggiornati relativi agli indicatori.

La Prof. Pellegrino sottopone ai componenti gli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR che dovranno essere commentati. Dopo un breve dibattito circa i risultati raggiunti dal CdL nel triennio di riferimento, con riferimento ai diversi settori, al fine di redigere una scheda di monitoraggio il più possibile accurata, la Prof.ssa Pellegrino ripartisce l'analisi degli indicatori tra i componenti nel seguente modo:

- Prima parte della scheda (Avvii di carriera, immatricolati, iscritti ecc.): Prof.ssa Pellegrino
- Gruppo A (Indicatori Didattica): Prof.ssa Pellegrino
- Gruppo B (Indicatori Internazionalizzazione): Prof.ssa Tommasini
- Gruppo E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica): Prof. Buccisano
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (Dott.ssa Portaro)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità (Prof.ssa Tommasini)
- Indicatori di Approfondimento per Sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente: (Prof.ssa Tommasini).

La Prof.ssa Pellegrino invita i componenti a far pervenire i rispettivi commenti entro il 18 novembre, si da poterli assemblare in una bozza di scheda da sottoporre in via preliminare all'Ufficio Supporto dell'Ateneo.

Al fine di coordinare i vari commenti e di confrontarsi sugli stessi, propone ai componenti un incontro di lavoro per il 19 novembre, alle ore 12,00, presso il CUST:

Si passa quindi alla trattazione del successivo punto all'o.d.g:

4 - Criticità riscontrate nel CdL e proposte di interventi migliorativi.

La prof.ssa Pellegrino sottolinea come il lavoro del Gruppo di Riesame con riferimento alla compilazione della SMA verta principalmente sul commento degli indicatori relativi al CdL, forniti in piattaforma dall'ANVUR, rapportandoli alla media regionale e nazionale, ma allo scopo di evidenziare punti di forza ed eventuali criticità del Corso. Con riferimento a queste ultime, sottolinea la docente, si devono altresì individuare le possibili cause e proporre misure adeguate.

Non essendoci nulla da discutere tra le varie, la seduta è tolta alle ore 13:30.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

Prof.ssa Francesca Pellegrino

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Sig.na Stefania Cicero

#### Precisazioni preliminari:

- Il presente commento, redatto dal Gruppo di Riesame del CdL in Giurisprudenza di Messina, ha come parametro di riferimento gli indicatori aggiornati al 29/9/2018 e ha tenuto in considerazione solo gli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR, come precisato nelle Linee Guida AVA, Allegato 6.1.

Con riferimento agli indicatori “Avvii di carriera al primo anno” e “Immatricolati puri”, nel triennio di riferimento si evidenzia una progressiva diminuzione marginale, invero poco significativa (-28 unità), nel passaggio dal 2014 al 2015 e più consistente (-73 unità) dal 2015 al 2016, ma comunque in linea con la progressiva diminuzione riscontrabile anche a livello regionale e nazionale. Va però sottolineato che nelle tre annualità i dati riferiti al CdL in oggetto sono comunque superiori rispetto alla media regionale e ancor di più rispetto alla media nazionale.

Anche con riferimento agli indicatori “Iscritti”, “Iscritti regolari ai fini del CSTD” e “Iscritti regolari ai fini del CSTD Immatricolati puri” emerge una progressiva diminuzione, certamente massiccia tra il 2014 e il 2015 (-207 unità) e ancor più significativa (-240) tra il 2015 e il 2016, con riferimento all’indicatore “Iscritti”, che parimenti si riscontra con riferimento agli altri due indicatori. A fronte di tale riduzione, va evidenziato che anche le medie regionale e nazionale riflettono lo stesso trend, ma con valori significativamente inferiori rispetto a quelli registrati nel CdL. La riduzione degli iscritti, oltre a risentire del calo delle immatricolazioni, è imputabile a vari fattori (‘in primis’ le difficoltà occupazionali) che incidono anche a livello regionale e nazionale e pertanto non sono esclusivamente imputabili a criticità del CdL.

#### Per quanto concerne il Gruppo A- Indicatori Didattica

- appare certamente incoraggiante il progressivo sensibile aumento (circa un 2%), nel triennio di riferimento, dell’iC01 (Percentuale di iscritti entro la durata normale del CdL che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.s.). Se tali valori (33,7% nel 2014, 35,4% nel 2015 e 37,7% nel 2016) sono superiori rispetto alla media regionale, sono tuttavia più bassi rispetto alla media nazionale (che registra una percentuale compresa tra il 42 e il 45%). L’incremento registratosi nel CdL con riferimento a tale indicatore, ancor più evidente se si vede il valore del 2013: 24,9%) è certamente imputabile all’aumento del numero di studenti che frequentano i corsi e dell’attivazione di tutorati di supporto allo studio;
- quanto all’iC02 (Percentuale di laureati in corso), tale percentuale si abbassa di poco tra il 2014 e il 2015, ma in maniera significativa tra il 2015 e il 2016: infatti si passa dal 22,4% al 16,7%, con valori al di sotto della media regionale e, ancor di più, della media nazionale, che, invece, presentano percentuali stabili. Sul punto, si evidenzia, pertanto, una **criticità** del CdL che va probabilmente ricercata nell’appesantimento del carico didattico negli ultimi anni, che – nonostante le misure finora adottate – probabilmente richiede una ancor più equilibrata distribuzione temporale. *Si ritiene, inoltre, opportuno intensificare le attività di sostegno allo studio attraverso l’attivazione di nuovi tutorati (operativi nel corso dell’intero anno accademico e non limitati ad un semestre), l’organizzazione di laboratori e corsi di recupero che utilizzino strumenti volti a facilitare l’apprendimento delle tematiche studiate e/o trattate in aula (didattica interattiva, power point, schematizzazioni, esercitazioni su casi pratici, simulazioni di esami, gruppi di studio guidato, anche on-line ecc.);*
- con riferimento all’indicatore C03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), i valori del CdL si presentano in progressiva diminuzione, ancor più sensibile nel passaggio dal secondo al terzo anno: infatti, dal 15,6% del 2014 si passa al 13,2% nel 2015 e al 7,6% nel 2016. Le percentuali attribuite al CdL in esame si presentano peraltro più basse rispetto alla media regionale e ancor di più basse rispetto alla media nazionale. Pertanto anche con riferimento a tale indicatore di attrattività si riscontrano **criticità** interne, che

vanno affrontate con misure adeguate, quali la valorizzazione e pubblicizzazione delle specificità del Corso rispetto agli altri atenei (es. l'obbligatoria scelta dell'indirizzo, le possibili specializzazioni in aree come il diritto della navigazione, il diritto internazionale e dell'UE, il diritto della concorrenza/antitrust, il diritto del lavoro, che corrispondono a settori di specializzazione di cui alla nuova normativa sulle specializzazioni forensi);

- anche in relazione all'indicatore C05 (Rapporto studenti regolari/docenti, professori e ricercatori a tempo indeterminato, RTD di tipo A e B) si registra un trend decrescente (dal 29,1% del 2014 si scende al 23,3% nel 2015 e al 19,9% nel 2016), con valori considerevolmente più bassi rispetto a quelli registrati in ambito regionale, dove si riscontra una certa stabilità, con percentuali attestata intorno al 28%. Invero, anche a livello nazionale si registra una decrescita, ma più moderata rispetto a quella del CdL e comunque riferita a percentuali un po' più alte rispetto a quelle del CDL (si passa, infatti, da un 30,3% del primo anno a un 27,9% il secondo anno ad un 25,7 il terzo anno). Con riferimento a tale indicatore di sostenibilità, per il quale si riscontrano **criticità interne**, è necessario mettere in atto misure e strategie adeguate, quali un potenziamento del numero di docenti di ruolo, professori e ricercatori nei vari insegnamenti, per adeguarlo alle esigenze didattiche del Corso di laurea;
- per quanto riguarda l'iC07 (Percentuale dei laureati occupati a 1 anno in formazione – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) si registra un progressivo, significativo innalzamento delle percentuali nell'arco del triennio: infatti dal 29,3% del 2015 si salta al 38,2% nel 2016, mentre tra il 2016 e il 2017 la percentuale si mantiene pressoché stabile (37,5%) rispetto all'anno precedente. Lo stesso commento è possibile fare anche con riferimento all'iC07bis (Percentuale laureati occupati a tre anni dalla laurea o in formazione retribuita) e all'iC07ter (Percentuale laureati occupati a tre anni dalla laurea con contratto – Laureati non impegnati in formazione non retribuita): anche in tal caso, infatti, si riscontra un significativo incremento nel passaggio dal primo al secondo anno (rispettivamente da 28,4% a 34,1%, nell'iC07bis, e da 34,4% a 43,3%, nell'iC07ter) e il mantenimento del valore nell'ultimo anno, con una lieve flessione per quanto riguarda il secondo indicatore. Questi valori, se si presentano peraltro in linea con la media dell'area geografica, sono al di sotto della media nazionale. Il dato si spiega facilmente, essendo giustificato dalla cronica crisi occupazionale che si registra al Sud e in particolare in Sicilia;
- eccellenti (100%) le percentuali dell'iC08 (Docenti di ruolo nei settori di base e caratterizzanti) per tutti e tre gli anni di riferimento. Peraltro, anche nel 2013 la percentuale era del 100%. Questo risultato è ancor più motivo di soddisfazione se rapportato alle medie dell'ambito geografico e nazionale, che registrano percentuali più basse;

Per quanto concerne il Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

- una flessione si registra tra il 2014 (11,0‰) ed il 2015 (5,8‰) nella percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), a differenza di quanto accaduto negli altri Corsi della medesima area Geografica ed in ambito nazionale. Un netto incremento è possibile, invece, riscontrare nel 2016, stante che la percentuale è aumentata fino all'11,2‰. Il che, probabilmente, è dovuto ad un complessivo miglioramento del processo di riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero; nonché alle iniziative di comunicazione e sensibilizzazione poste in essere per aumentare il numero di studenti in uscita (borse Erasmus, bandi per l'assegnazione di borse per lo svolgimento di tesi all'estero).

- una leggera flessione si registra parimenti dall'anno 2014 (58,8‰) all'anno 2015 (36,4‰) avuto riguardo alla percentuale di laureati che, entro la durata normale del corso, hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Significativo, invece, è stato l'incremento che si è avuto nel 2016

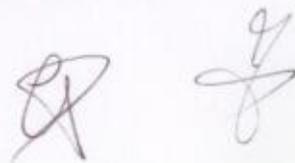
(127,7‰) che, pur mantenendosi distante dai valori medi nazionali, si avvicina sensibilmente alle medie regionali. E ciò, probabilmente, per le medesime motivazioni evidenziate nel punto precedente.

- in netta flessione appare essere anche rispetto alla media dell'area geografica l'iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea Magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero): si passa dal 2,7‰ del 2014 allo 0,0‰ del 2015 e del 2016). *Flessione che si manifesta in contrasto con i valori percentuali relativi alle medie regionali e nazionali che, invece, registrano un incremento, seppur non significativo.*

In un'ottica di globalizzazione, essendo i professionisti costretti a confrontarsi non solo con il diritto italiano, ma anche con quello europeo, si dovrebbero individuare correttivi volti ad incoraggiare l'iscrizione di studenti che già hanno conseguito un titolo di studi all'estero. Un rimedio potrebbe essere quello di attribuire un più rilevante riconoscimento al titolo estero attraverso la convalida di un numero maggiore degli esami di profitto sostenuti nell'Università straniera.

Per quanto concerne il Gruppo E –Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

- iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) L'indicatore registra lo stesso trend positivo già evidenziato nella SMA precedente, con un costante e progressivo aumento (1,4% tra il 2014 ed il 2015; 3,7% tra il 2014 ed il 2015), superiore rispetto alla media regionale. Il dato è inferiore alla media nazionale ma la forbice si è dimezzata nel 2016 (- 5,7%) rispetto al 2015 (-10,7%). Questi dati confermano gli effetti positivi dell'impegno del corpo docente del CdS per il miglioramento della qualità dell'attività didattica, del dialogo con gli studenti e nell'assistenza costante degli studenti sia durante che al di fuori del periodo di lezioni. Si ricorda che il CdL Magistrale dell'Università di Messina ha in atto convenzioni con Istituti scolastici di secondo grado che consentono agli studenti di maturare crediti formativi da spendere successivamente al momento dell'iscrizione al primo anno, e dati i risultati positivi è utile proseguire su questa strada. Il progressivo miglioramento dei dati relativi a questo indicatore deve indurre a potenziare ulteriormente le attività di assistenza agli studenti, con particolare attenzione agli iscritti al primo anno, per i quali potrebbe essere utile una attività di tutorato mirata a fornire tutti i consigli utili per il migliore avvio della carriera.
- iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio). Questo indicatore registra un importante e consistente aumento (+ 9,4%) nel 2016 sia rispetto al 2015 (anno nel quale il dato è risultato negativo), sia rispetto al 2014. L'aspetto più importante è che l'indicatore risulta decisamente superiore alla media regionale (+3,7%), e si è allineato alla media nazionale (- 0,1%) recuperando per intero il gap registrato nel 2015 (-9,8%). Il miglioramento che si registra deriva dagli stessi interventi citati nel commento all'indicatore iC13, oltre che dalle modifiche al regolamento didattico del CdS, e dalla semplificazione del percorso formativo. Su quest'ultimo aspetto potrebbe essere utile intervenire ulteriormente per consolidare il dato positivo e migliorare la performance, anche sulla base delle indicazioni che possono provenire dalla Commissione paritetica e dal Gruppo di Assicurazione della Qualità.
- iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno).



- iC15bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno). Questo indicatore conferma il positivo riscontro nel miglioramento del tasso di prosecuzione degli studenti al II anno, ed evidenzia, in modo più marcato nel 2016 rispetto al 2015, un aumento della percentuale di studenti che proseguono avendo acquisito almeno 20 CFU o almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno, a testimonianza dell'efficacia degli interventi precedentemente descritti. Il dato è, poi, sensibilmente superiore alla media regionale (+5,3%) ed appena al di sotto della media nazionale (-1,6%).
- iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno).
- iC16bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno). Alcune criticità sono evidenziate da questi indicatori, che vanno letti insieme all'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), ed al successivo iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi). Il trend, sempre crescente, è però in leggera flessione (+ 1,7% nel 2016, e + 4,2% nel 2015), e il dato si conferma migliore della media regionale (+4,1% e +3,8%) ma sensibilmente inferiore alla media nazionale (-7,9% e -8%). Il dato degli studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito una parte consistente dei CFU previsti al primo, seppure in leggera flessione, è comunque di segno positivo. Si tratta, però, di un dato inferiore (per valore assoluto e per tendenza) rispetto agli indicatori iC15 e iC15BIS, precedentemente commentati. In una proiezione per l'intero percorso di studi, questo dato non può non ripercuotersi sulla percentuale di laureati in corso (iC02) e sulla percentuale di laureati con un anno di ritardo (iC17).
- iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi) La diminuzione progressiva dei laureati con un anno di ritardo deve essere valutata avendo presente la ancor maggiore diminuzione del dato dei laureati in corso (iC02). Quest'ultimo *indicatore* è, infatti, in **progressiva diminuzione**. Solo nel 2016 si registra un -5,6%, per una percentuale assoluta di laureati in corso del 16,7%, che è inferiore dell'8,5% rispetto alla media dell'area geografica, ed inferiore del 17,3% rispetto alla media nazionale. La percentuale di laureati con un anno di ritardo, che fino al 2015 era in crescita, ha registrato nel 2016 una *battuta di arresto con una variazione negativa del -3,8% ed un dato complessivo del 13,1% che riporta la situazione indietro al 2013*. Anche in questo caso è rilevante la differenza con le medie dell'area geografica e nazionale, sia in termini di variazione (-6,4% e -15% per il 2016) sia per valore assoluto (13,1%, rispetto a 19,5% e 28,1%).
- iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio). Questo indicatore esprime indirettamente il grado di soddisfazione degli studenti sulla base della loro conoscenza dell'intero percorso formativo. La percentuale risulta oscillante, ma comunque sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica, e lievemente inferiore alla media generale. Si osserva che la attendibilità e la rilevanza di questo indicatore sono fortemente influenzate dalle modalità di acquisizione dei dati, e dal grado di uniformità nelle modalità di acquisizione degli stessi per tutti i CdS della stessa

classe.

- iC19-Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Questo indicatore è sostanzialmente stabile con variazioni scarsamente rilevanti da un anno all'altro, e si conferma pienamente in linea (anche nella entità delle oscillazioni) rispetto alle medie regionali e nazionali.

Tutti questi dati devono far riflettere sulla efficacia nel medio e nel lungo termine delle azioni fino ad ora programmate ed intraprese per migliorare gli indicatori relativi alla didattica. È necessario insistere con decisione nel potenziamento di tutte le azioni già avviate, con specifica attenzione alla disponibilità dei docenti, al tutorato ed ai servizi di assistenza offerti agli studenti nell'arco di tutto il corso di studi; al miglioramento della comunicazione e della pagina web del CdS che deve essere arricchita, costantemente aggiornata e semplificata; al potenziamento delle strutture e dei supporti didattici disponibili in aula.

In particolare i dati negativi relativi ai laureati impongono di rivalutare l'efficacia degli interventi attuati per aumentare il numero di appelli di esame, ed incoraggiano l'avvio di una riflessione urgente sulla adeguatezza dell'offerta didattica del Corso di studi.

Quanto al primo aspetto non sembra che aumentare il numero di appelli di esame (per il 2016 sono 10) abbia prodotto un miglioramento sul c.d. fenomeno dei fuori corso, anzi potrebbe forse influire negativamente sulla qualità della didattica (ad es. perché si sottrae tempo da dedicare alla stessa sia da parte dei docenti che da parte degli studenti).

Quanto al secondo aspetto, se pure è vero che in passato sono stati fatti diversi interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta didattica, sembra arrivato il momento di mettere in cantiere una riforma più radicale con una complessiva semplificazione del corso di studi e riduzione del numero di esami.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

- iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno): tra il 2014 (83,9%) ed il 2015 (80,09%) si registra una flessione del 2%, di poco superiore alla media regionale (1,2%) e alla media nazionale (1,2%); tra il 2015 (80,09%) e il 2016 (89,01%) si registra, invece, un incremento dell'8,2%, superiore rispetto alla media regionale e a quella nazionale. Questi dati non evidenziano particolari criticità, e quindi mettono in luce l'efficacia delle azioni intraprese negli anni di riferimento, ma inducono a migliorare sempre di più le attività di sostegno agli studenti, in particolare agli iscritti al I anno.
- iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel corso di studi, entro la durata normale del corso): tra il 2014 (8,6%) ed il 2015 (7,6%) si registra una flessione minima, dell'1%, superiore alla media regionale (0,2%) e marginalmente inferiore alla media nazionale (1,2%); tra il 2015 (7,6%) e il 2016 (7,5%) la flessione è del tutto irrilevante, inferiore rispetto alla media regionale (1,5%) e ancor di più rispetto alla media nazionale (2,3%).
- iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in differente CdS dell'Ateneo): tra il 2014 (8,1%) ed il 2015 (8,7%) si registra un incremento dello 0,6%,

leggermente superiore allo 0,4% della media regionale e allo 0% della media nazionale; tra il 2015 (8,7%) e il 2016 (10,0%) si registra invece un maggior incremento, dell'1,3%, di poco superiore rispetto al 1% della media regionale e non molto distante dalla media nazionale (1,5%).

- iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): tra il 2014 (54,9%) ed il 2015 (54,8%) si registra una leggerissima flessione, del tutto irrilevante, dello 0,1%, inferiore rispetto all'1,2% della media regionale e all'1% della media nazionale; tra il 2015 (54,8%) e il 2016 (58,5%) si registra invece un incremento significativo, del 3,7%, superiore alla media regionale e nazionale.

Dall'analisi dei dati si evidenzia la necessità di migliorare le attività di sostegno agli studenti, in particolare agli iscritti al I anno, per poter ridurre al minimo le criticità evidenziate.

#### Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità.

- Elevata ed in aumento, oltre che in linea con la media dell'area geografica di riferimento e nazionale, è la percentuale di laureandi soddisfatti del CDS (iC25), passata dall'84,8% del 2015 all'86,9% del 2017. E ciò a conferma della qualità del servizio reso dalla componente dei docenti del CDS, dalla coerenza degli indirizzi formativi con le prospettive offerte dal mondo del lavoro.

- In crescita è, altresì, la percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26), aumentata dal 14,9% del 2015 al 17% del 2017. Il dato è praticamente in linea con la media regionale e si discosta, ma non in maniera rilevante, da quella nazionale.

- Un trend in aumento si registra anche con riguardo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26bis), incrementata dal 13,5% del 2015 al 15,5% del 2017, complessivamente in linea con le medie regionali e nazionali.

- Una leggera flessione (dal 47,5% del 2015 al 41,7% del 2017) è possibile registrare relativamente alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26ter). Per quanto non sia riscontrabile analogo flessione nei valori medi della medesima area geografica e nazionali, le percentuali di cui all'iC26ter del Corso di Laurea Magistrale di Messina sono comunque superiori e, dunque, non sono sintomatiche di alcuna particolare criticità.

Nel complesso, avuto riguardo agli indicatori iC26, iC26bis e iC26ter è possibile riscontrare un leggero calo solo nel 2016 che, tuttavia, essendo un anno vicino alla laurea non può essere considerato il più rappresentativo della situazione di ingresso nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda gli "Indicatori di approfondimento per Sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente":

- La flessione che si registra nel triennio di riferimento (dal 66,9% del 2014 al 58,7% del 2015 al 52,8% del 2016) nell'iC27-Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) può ritenersi in linea con la media regionale e con quella degli altri Atenei in ambito nazionale. Il calo può ritenersi fisiologico e, comunque, dovuto ad una leggera diminuzione del numero degli iscritti. Il dato è - in ogni caso - da interpretarsi positivamente, come già evidenziato nella precedente SMA, anche perché le su indicate percentuali, più elevate rispetto a quelle degli altri Atenei, confermano come nel Corso di Laurea Magistrale di Messina via sia una stretta

relazione tra le competenze scientifiche dei docenti e la relativa pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

- Anche l'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno) (pesato per le ore di docenza) dimostra una flessione (da 56,3% del 2014 a 49,8% del 2015 fino al 43,3% del 2016) imputabile sempre al numero degli iscritti, ma complessivamente viene valutato positivamente non presentando rilevanti criticità con riferimento alla media regionale (che registra un leggero trend in crescita) e nazionale (anch'essa in calo).

- Con riferimento ad entrambi gli indicatori (iC27 e iC28) non può essere fatta alcuna considerazione sull'anno 2017, non essendo disponibili le percentuali in mancanza del numeratore.

In conclusione, si ritiene che, in base alla fisionomia e alle specificità del CdL, che ha sempre puntato su un'alta qualità della docenza, si ritiene che gli indicatori relativi alla docenza siano certamente i più significativi, insieme al iC25 che testimonia l'alto grado di soddisfazione dei laureandi e che si riflette sulla percentuale di laureati occupati al I anno (iC26ter), più alta non solo rispetto alla media dell'ambito geografico, ma anche rispetto alla media nazionale. Quanto alla principale criticità del CdL, relativa alla regolarità degli studi, emerge un chiaro miglioramento negli anni di riferimento rispetto al passato, come emerge dall'iC01. In ogni caso, il tasso degli abbandoni si è dimezzato.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.